



## LA GRAZIA DEL MOMENTO PRESENTE

1. Da tutta l'eternità, Dio ha deciso di crearmi, me, e non semplicemente un uomo in più. Ha deciso di creare me, tal quale sono, il me per il quale sono me stesso, il me tramite cui gli altri mi conoscono, questo me differente da ogni altro che è stato creato finora, o che lo sarà in seguito. Tramite questa creazione, mi ha preferito a creature innumerevoli che ha lasciato nel nulla. Esse avrebbero potuto adorare Dio mille volte meglio di come lo farò mai io; esse avrebbero potuto essere di natura più sublime, più santa, più interessante. C'era in me, però, qualcosa che non ha nome, e che ha preferito, una caratteristica che ha fissato il suo amore ...
2. Fu precisamente questa particolarità che Dio amò con tanta tenerezza e intensità. C'è in questo pensiero più dolcezza di quanta ne possiamo sostenere. Volentieri si tratterrebbe il respiro e si cercherebbe con la mano le pulsazioni del cuore per assicurarsi che si vive ancora; si piange di gioia e non si sa che fare di se stessi, al pensiero di trovarsi così deliziosamente abbracciati tra le reti del divino amore ...
3. La verità, la sola che sia d'accordo con l'idea dell'amore speciale di Dio per noi, è che ogni uomo ha una vocazione distinta, una vocazione personale che può rassomigliare a quella di altri, ma che non è mai precisamente la stessa ... Questa vocazione, qualunque sia, è la volontà di Dio su di noi; egli può volere che non ci sia pienamente conosciuta; ma vuole che proviamo a scoprirla ... Il metodo più sicuro per arrivare a una conoscenza dei progetti eterni di Dio su di noi deve trovarsi nel buon uso del momento presente. Dobbiamo apprezzare la nostra grazia presente, dobbiamo riposarvi e corrispondervi con cura, ma tranquillamente.
4. La nostra grazia del momento è il segno più infallibile della volontà di Dio ... La volontà di Dio non ci arriva tutta insieme, e in sol blocco, ma piuttosto gradatamente e generalmente in dosi molto piccole. Il nostro compito è di riunire i diversi frammenti, e di farne una vita e una vocazione regolare. Come una lanterna nella notte, la grazia ci dona la luce per illuminare i nostri passi, nello spazio sufficiente per prevenire gli incidenti; ma allora dobbiamo guardare ai nostri piedi ... Le ore sono come degli schiavi che uno dopo l'altro portano legna alla fornace. Ogni ora viene con il suo piccolo fagotto di volontà divina sul dorso. Se, così come è, apprezziamo la nostra grazia presente, cominciamo a capire i progetti di Dio ... Il momento che finisce ha più capacità sulla nostra eternità del nostro passato tutto intero e il futuro non ne ha affatto, e diviene un po' importante, a questo riguardo, solo passando, pezzo per pezzo, nella manifattura del presente.

*William Faber (1814-1863), Conferenze spirituali, Vocazione speciale, ed. 1916, pp. 388 ss*

**L'AUTORE** William Faber è nato nello Yorkshire nell'ambiente anglicano. Dopo i brillanti studi a Oxford, è ordinato prete a 25 anni, ma si converte al cattolice-